

DIARIO CAMPEGGIO CASTELNUOVO MISERICORDIA -
CERRETO ALPI 1996

Venerdì 9/8/96

Ore 9.00. Siamo partiti per il lungo viaggio verso la meta: Cerreto Alpi. Tra un canto, una telefonata dell'autista, una brontolata ed una tanfata di piedi al gusto di caciotta di Marco, siamo giunti sani e salvi a destinazione. Ma un faticoso compito ci aspettava: trasportare tutti i bagagli e il cibo fino alla nostra casa. Quindi il pranzo al sacco, dove si è distinto il Pava che si è divorato una bella porzione di riso freddo, ciotola compresa. Dopo esserci sistemati (si fa per dire) nelle camere, c'è stata la divisione in tribù. Ciascuna si è scelta un proprio nome, e cioè: Frecce di sola, Harapao, Apache, Penne Rosse. Inoltre ogni componente si è scelto un proprio nome di battaglia; elenchiamone alcuni tra i più caratteristici: Dieci Orsi a Ilaria, Ascia che sfascia a Tommaso, Faccia di bronzo a Diego, Pino silvestre a Nazareno.

Dopo la merenda ci siamo recati al campo di calcio per la costruzione dei totem. Durante questa fase, il Pava ha, con suo compiacimento, subito un trattamento dagli animatori, come premio per aver distrutto il totem degli Harapao.

Per concludere, una gara di palla avvelenata, dove si è distinto Giacomino che, cercando di evitare una pallonata, si è alzato su un solo piede, ma... sbang! E' andato giù per terra, colpito al piede che aveva lasciato a terra. Alla fine del gioco una bella sorpresa: indovina chi c'è? Simone e Lorenzo, due vecchie conoscenze che ci avevano promesso una visita.

Durante la cena si è distinto Alessio che, dopo 5 mesi di digiuno, si è rifatto mangiandosi nell'ordine: 2 piatti di pasta, 3 chili di pomodori (radici comprese) e un innumerevole numero di fette di rosbiffe. Alla fine della cena un'altra bella sorpresa: i nostri due ospiti (sempre Simone e Lorenzo) ci hanno offerto il gelato. La Letizia, alla richiesta di che gusti volesse, ha risposto: "Puffo, pinolata e bacio".

All'ora del falò, Marta accessissima propone e disgraziatamente attua i seguenti giochi: corsa dei cavalli, signorina dove vai, cicalaia zumpappà, the music concert e Gorbaciof, con grande gioia di Cristiano. Alla fine, un momento di preghiera e quindi tutti a ... ehm, dormire. Dormire?!? Diego ti piego tira fuori i pasticcini e li offre (per forza) ai compagni di camerata; le bimbe si raccontano le storie di paura e si spaventano. Infine da ricordare le eroine che sono rimaste a dormire in corridoio su un materasso spesso 3 millimetri, assartate dai peggio tipi di insetti. Buonanotte a tutti, fuorché a Cristiano e Federico che non sono riusciti a chiudere occhio a causa di un leggerissimo rumore che fuoriusciva dalla bocca di Fulvio (dé, ma ciò l'adenoidi!).

Sabato 10/08/96

Era il giorno del Signore 10 Agosto 1996, quando i giovani indiani si svegliavano dopo una notte tranquilla (a parte le russate di Fulvio). Usciti dal nido abbiamo fatto colazione a base di cioccolata, the e pane con la marmellata e il burro. Fatte le pulizie, tutti al campo pronti per una giornata di guerra. Le varie tribù si dovevano contendere il territorio, cercando di rubarsi a vicenda pepite d'oro, amuleti avversari, i totem e i prigionieri. Si sono distinti il tuttologo Spock Alessio, che voleva partire prima di spiegare le regole, Cinzia che astutamente rubava tutto a tutti e Simone che un ciaveva capito nulla e catturava prigionieri in campo avversario.

Finito il combattimento, che ha visto vincitori gli Apache e sconfitti gli Harapao, una piccola partita di calcio e

rincorrimenti per le scarpe degli animatori, fra cui il più gettonato era Federico. All'una siamo tornati al campo base, dove ci aspettava un gustosissimo pranzo a base di pastasciutta alla matriciana come primo, e una bella porzione di tacchine impanato e fritto con contorno di patatine fritte. Per completare un bel grappolo d'uva. Durante la sparcchiatura è avvenuto un fatto incredibile: Marco spazzava la sala da pranzo! Subito Mirella prende la telecamera e filma l'evento. Chissà se mai ce ne saranno altri.

Durante la pausa pomeridiana, si sono viste due bimbe, Ilaria e Sara, aggirarsi per le finestre dei maschi alla ricerca di non so quale spettacolo, ma che delusione! Alle 16 ci siamo ritrovati "Tutti dietro la casa!" per discutere insieme: qual è l'utilità della guerra? Le opinioni sono state diverse: c'è chi dice che la guerra è necessaria per poter stabilire delle regole, e chi invece afferma che è meglio mettersi d'accordo pacificamente. Vedremo nei prossimi giorni chi riuscirà ad essere più convincente. Dopo la merenda, il tempo per un paio di passaggi a pallavolo e uno scozzo a flipper, dove Marta si è vista più volte eliminata. Invece il Pava, per prendere il pallone, è entrato dentro il muro con la testa, con sua grande gioia.

Quindi tutti in paese per una prima escursione. Al nostro passaggio i paesani rinchiudevano i bambini nelle case, ed i negozi anticipavano la chiusura. Forse perché il Pava invece di cantare "This is the music concert" diceva "Iu de musi confè". Un negozio che disgraziatamente è rimasto aperto, invece, ha subito l'assalto delle tribù, le quali sono uscite da questo con un ricco bottino, ma senza più in tasca uno spicciolo. Da segnalare Tommaso che chiedeva a tutti dove fossero le patatine quando le aveva davanti agli occhi!

Tornati al campo base, il tempo per una lavatina e poi tutti a cena: minestrone e affettato per tutti. Ma la scena si ripete: Marco, forse sotto l'effetto della doccia che aveva poco prima fatto, si mette a spazzare ancora. Preso dall'euforia poi esagera, cercando di pulire anche i tavolini con la scopa, beccandosi così una bella partaccia da Mirella.

Dopo, il falò. Protagonisti della serata gli uomini cactus, ovvero Paride (Ganzetto) e Alessio che si sono beccati un bel Mazzabubù, Sara che ha portato il sudicio fino a Cerreto Laghi, e Diego t'annego che ha fatto un paio di passeggiate con un secchio pieno d'acqua sulle spalle, con successivo bonus di Mazzabubù. Successivamente il gioco della statua, dove Rachele non ha capito nulla di come funzionasse e Claudio che, con il megafono, gridava al cielo le peggio posizioni che bisognava assumere per imitare l'obbrobrio che gli artisti (Nazareno, Alessio e Mario), avevano rappresentato. E pensare che Mario, per questo gioco, si era spaccato la SPINA VITALE!!

Poi siamo andati alla fiera dell'est, a fare un po' di passeggiate. Lì abbiamo incontrato Beppe, Anna e Seven, cioè Olga. Durante il ritorno dalla fiera, Rachele si è fatta uno shampoo a base di farina, offerto da Diego, Debora e Davide. Infine abbiamo chiesto ad alcuni "a chi vogliono più bene". Tra di essi, Nazareno, il più furbo, ha risposto: "A tutti quelli che si sono fatti i capelli!".

La preghiera finale ci ha annunciato la fine della serata. Quindi tutti a letto. Dai maschi Paride regalava schiacciata a tutti, mentre il Pava mangiava con la testa nella federa del cuscino per non farsi vedere. Le bimbe, invece, dopo aver mangiato (in camera) si sono raccontate altre storie di paura, spaventandosi ancora di più, fino al punto che hanno dovuto chiamare in camera le più grandi a dormire con loro. Vi

immaginate che puzzo di fiato ci fosse in quella camera di un metro cubo! Buonanotte a tutti. Ema, ricordati di spengere il megafono prima di andare a letto!

Domenica 11/8/96

Ore 8.00 sveglia. Visto che era Domenica, il Signore ha pensato bene di rinfrescarci con un bel diluvio. Colazione a base di delizioso pane e Nutella e poi tutti pronti per il processo del secolo: guerra o pace? Tra lo schieramento per la guerra si distinguono: Diego sotto le vesti di un avvocato difensore, Tommaso che riportava alla luce personaggi come Giovanna D'arco, papa Urbano I°, Saddam Hussein, John Rambo ed il Gabibbo. Tra le femmine, Cinzia ed Eleonora che erano lì, un si sa per cosa. Fra i pacifisti invece avevamo l'accanita Lucia avvocatessa, Letizia, il bambino morto sotto la bomba di Hiroshima (Claudio), Rachele nelle veci di una ebrea catturata dai nazisti, Olga che pensava di essere in una gabbia di matti. Tra i giurati Ilaria, Marco, Pava, Samuele, Sara e così via. La discussione si prolungava a causa degli innumerevoli testimoni che i guerrafondai chiamavano a testimoniare. Alle ore 11, sotto un diluvio universale, siamo andati in chiesa per celebrare la Santa Messa insieme agli abitanti del luogo e, a parte le intenzioni malauguranti del sacerdote, tutto è proceduto per il meglio.

Dopo la messa, un po' di divertimento in sala giochi, e quindi il pranzo: pasta alla carbonara e porpette col purè: molto gustoso!. Un grosso applauso alla nostra cuoca!

Dopo pranzo, un po' di pausa. Mentre alcuni suonavano ed altri giocavano, si è verificato un fatto spiacevole: il Pava ha dolcemente incontrato una racchetta da ping pong che stava attraversando l'area della stanza dei giochi accompagnata dalla dolce mano di Diego, e si è aperto il cranio, provocando una lunga striscia di sangue, dalla sala giochi al bagno delle bimbe e provocando danni non indifferenti alla maglietta dell'omo megafono, alias Emanuele. Adalgisa ha dovuto portare il malcapitato da uno stregone di un'altra tribù poco distante. Data l'occasione Ada si è rifatta il trucco, cambiata, pettinata e tirata a lucido, con l'emozione di visitare Castelnuovo Monti. Ovviamente non era sola, ma c'era il prete della mattina. Mentre gli eroi raggiungevano il pronto soccorso, alla casa le cose tornavano alla normalità. La cuoca Fulvia ancora una volta ci regala sorprese offrendoci una merenda a base di schiacciata bella calda. Paride e Fulvio abboccano alla falsa notizia che ci sia anche il prosciutto e nell'attesa di questo fanno ghiacciare la loro porzione di schiacciata. Successivamente tutti i ragazzi si sono impegnati in un emozionantissimo torneo di biliardino, o, come dice Mirella, di calcetto. Vincitori sono stati Cristiano e Giacomino, che come premio si sono beccati i ciuinga.

Appena finito il torneo giungeva a casa il nostro amico Pava, che durante il tragitto aveva potuto osservare tutti i monti che circondano Cerreto Alpe, l'Italia ed il mondo dell'universo galattico. Subito tutti sono accorsi verso il Pava chiedendo il numero dei punti che aveva conquistato, soprattutto Fulvia, avida di punti per poter concludere la sua raccolta Grandi Firme; ma l'unica medicina che gli era stata data era una colla blu che a saperlo prima ci si metteva direttamente noi quella che ci sa di là.

Intanto Ada inaugurava la stagione della tombola, tirando fuori una modernissima macchina di estrazione numeri degna di Robocop. I premi in palio erano: una caramella per l'ambo, una caramella e mezzo per la terna, due caramelle e un quarto per la quaterna, mezzo ciuinga e mezzo per la cinquina, ed un

megapacco di patatine per la tombola. All'udire la notizia molti indiani sono accorsi da tutte le tribù, compreso qualche grande capo. Il gioco si infervorava subito ed i numeri escono uno dopo l'altro (tranne il 10 che serviva a Enrico). Vincitori sono stati Letizia, Ambra, Paride, il 10 e Marco, il quale si è beccato il megapacco!

Alle 8.00 la cena. Diego, ancora non sazio dei danni provocati a Pavanello, si guarda bene dal lasciarsi scappare l'occasione di rompere una scodella con tanto di minestra dentro, con grandissimo compiacimento di Mirella, che apprezza il gesto ed invita tutti a ripeterlo (mellio!). Emanuele invece si becca una partaccia dalla medesima perché "lo devi chiedere quante fette toccano a ciascuno di prosciutto!". E per punizione non si becca la mortadella! Alle 9.30 tutti dentro casa per il falò (Mirella, non ti preoccupare. non un falò col fuoco vero!), Per iniziare un po' di canti e balli per riscaldarci, fra cui Sul Pajon, Macarena, e Le Stelletto, dove abbiamo visto i ballerini Cristiano e Mirella Cuccarini esibirsi in una simpaticissima danza. Dopo esserci ben stancati abbiamo fatto il gioco "7 mogli per 7 mariti" dove i maschi hanno subito schiaffi a rondemani dalle bimbe, nonché pedate dagli altri mariti gelosi. In particolare Diego si è beccato una pedata nel didietro da parte di Cristiano così forte che è volato in orbita. Prima di farlo partire, però, Mirella si è raccomandata: "Quando sarai lassù facci sapere che tempo fa domani!". Mentre Diego era ancora in viaggio verso la sua orbita, ci siamo messi a giocare al verso del gatto, dove si è distinto Simone che ha pulito tutto il pavimento con i ginocchi, e Tommaso somigliava a Giuliano, il gattone di Kiss me Licia. Per finire un giro di "Zoom" con grande gioia di Olga, perché era il primo gioco che capiva! La recita del salmo chiudeva la serata mandandoci nelle camerate. Quindi tutti a letto e su richiesta dei bimbi una bella storia di paura per addormentarsi tranquillamente. La storia comincia: "A volte nel buio si vede una palla di fuoco che cresce e....", e Paride se la fa addosso, annegando il nostro tuttologo Alessio. Sarà meglio smette di raccontà? Dalle bimbe invece Olga teneva banco dando dell'animale a tutte. Infine Federico e Cristiano riescono finalmente a coronare il loro sogno coricandosi insieme sullo stesso materasso: al vedere la scena ad Adalgisa sono scoppiati gli occhiali. Buenasnoches a tutti. Bimbe, attente al vampiro!

Lunedì 12/8/96

Questa notte, sotto l'effetto della luna, sono successi alcuni strani avvenimenti. Fra questi uno è il fatto accaduto ad Ema che, coricatosi nella sua capanna sente il suo compagno di tenda Enrico inveire contro Marco minacciandolo di buttarlo fuori dalla cucina. Sarebbe cosa ordinaria se non fossero le tre di notte. Allora Ema chiede: "Ma Enrico, sei sveglio?" E lui risponde: "Sì, sì"..... Mah! L'altro fatto riguarda Federico, che prima è stato informato da Fulvio che alle 3 di notte è buio, e poi lo stesso Fede è stato chiamato da Cristiano, ma quando ha detto "Cosa c'è?", nessuna risposta è seguita! Boh!

La sveglia alle ore 800 è come sempre annunciata dal campanile di cui Marta è tanto innamorata ed ha già prenotato la versione su CD delle canzoni e il 45 giri mixato. Per alcuni la sveglia diventa un gioco contro il tempo: consiste nel vedere chi si alza più vicino alle 8.20, prepararsi ed essere il sala da pranzo ovviamente prima delle 8.20, senza sballare. Vincitore è stato Giacomo, che con la sua precisione da svizzero ha timbrato il suo cartellino alle 8.19.59 e 987 millesimi, conquistando la Pole Position nelle prove ufficiali. Alle 8.20 quindi la preghiera che ci introduceva alla giornata, e quindi la

colazione a base di tè, cioccolata, pane burro e marmellata, mentre Paride e Fulvio inzuppavano il prosciutto che era loro avanzato dalla merenda di ieri. Alle 9.00 tutti pronti per le pulizie. Oggi tocca alle Frecce di Sole che fanno proprio un bel lavoro, soprattutto i maschi. Però peccato che appena finito Ema dice a tutti: "Prendete le borracce, il cappello, il k-way, la felpa, il libretto, il quaderno, i soldatini e i biglietti del luna park!". Così, come una mandria imbizzarrita tutti i campeggiatori si recano in camera, azzerando il punteggio conquistato dalla squadra delle pulizie, compreso quello record che il Pava stava raggiungendo col Gameboy. Tutti pronti allora per la passeggiata, anche se il tempo non promette nulla di buono: infatti lassù doveva essere successo un guasto alla rotella meteorologica, visto che si aveva sole pioggia neve vento sole pioggia neve vento e così via, con cadenza di un minuto a ciclo, ed i campeggiatori dovevano, secondo tale ciclo, levarsi la felpa, indossare il k-way, mettersi gli sci, rimettersi la felpa, asciugarsi con l'accappatoio.

La meta da raggiungere era uno spiazzo dove potersi dividere in gruppi e discutere. Per raggiungerla occorreva consultare la cartina. Mirella la stende e comincia a tracciare il percorso: prendere il sentiero 15216, avanti fino al 1° incrocio, girare a destra, fare 3 passi indietro, passare dal via e ritirare le 20000, aspettare il funghetto per far ingrandire Mario ed andare in prigione direttamente, senza passare dal via. Facile! Si parte. E subito la pioggia comincia a cadere. Quindi tutti i k-way fuori! Lucia subito tira fuori il suo poncio: un modello rosso fosforescente superluminoso da 1000 watt, che si può vedere anche da Marte! Durante il cammino la Mirella batte al suolo con un bastone per paura della vipera assassina, ma l'unica cosa che riesce a fare è svegliare Grande Puffo che, arrabbiatissimo, la minaccia di chiamare Bue Grasso se non avesse smesso di disturbare. Arrivati alla meta, ci siamo divisi in gruppi per la discussione. "Voi lì, voi lì, e voi lì a sedere su quel tronco". Samuele, volendo imitare le prodezze di Free Willy, si mette a cavallo del tronco un po' troppo violentemente, e sbatte il didietro, provando una sensazione indescrivibile.

Ma il tempo è furbo e ci fa gli scherzi. Così non abbiamo nemmeno il tempo per iniziare che comincia a piovere. Subito Zenigadalgisa si spaventa e ci ordina di tornare indietro: "presto, presto fuggiamo!" Tutti gli indiani tornano rapidamente indietro, chi camminando, chi correndo, chi rotolando come Tommaso e chi col sedere come Cinzia. Passando per il barre alcuni più furbi hanno pensato di acquistare un po' di provviste per la sera; il record lo stabilisce il Ganzetto alias Gierrì Scotti alias Paride che si compra solo un pacchetto di 8 Urrà, i Cipster e una lattina di Coca Cola (tanto sei bello magro che ti puoi permettere qualche chilo in più!). Giunti a casa ci siamo una seconda volta divisi in gruppi per la discussione: definire le regole per una vita pacifica insieme fra le tribù. Dopo, un po' di pausa prima del pranzo. I tre animatori Ema, Fede e Enrico si recano al campo a preparare per il pomeriggio. Già che ci sono si fanno una frittata con le formiole che trovano sotto alcuni sassi. Uno di questi provoca una storta a Fede, con sua grande gioia.

All'inizio del pranzo, durante la preghiera, alcuni fanno i furbi. Bimbi, lo scherzo è scherzo, ma la preghiera è una cosa seria! Per pranzo un piattone di pasta al burro e affettato con patate in salsa: bono dé! Dopo pranzo Paride va a gustarsi in camera due degli Urrà che gli sono rimasti, ma..... non ci sono più! Chi l'ha presi? Subito i sospetti cadono sugli animatori e il derubato, munito di gettone anche se non serve corre a

chiamare il 113 denunciandoli a piede libero. La pattuglia non si fa attendere e il tenente Colombo comincia le indagini. Prima rileva le impronte digitali sullo spazzolone del bagno, poi controlla una custodia di chitarra chiedendo il suo prezzo. Ad un tratto una prova: la lattina di coca cola piena si è trasformata in Fanta vuota! Ma è inutile, non si riesce a capire chi è stato. Ma Zenigadalgisa sorprende tutti: è stato Lupen! Per il nostro Ganzetto non c'è speranza: deve rassegnarsi a tirare lo zaino di Errico fuori di finestra che, per il contraccolpo lancia un aria un sasso che rimbalza su un ramo e finisce nella grondaia, giù giù fino nell'occhio del Pava, il quale stava casualmente guardando nel tubo.

Alle ore 15.30 tutti pronti per andare al campo a definire una volta per tutte le regole base delle tribù. Arrivati al campo, il tempo per uno scambio di saluti ed apprezzamenti con i ragazzi del luogo e quindi la definizione delle leggi. Prima legge: gli animatori hanno sempre ragione; seconda legge: Fulvio non può più russare la notte; terza legge: Simone deve stare... unpozzitto! Quarta legge (voluta da Marta): il campanile deve suonare più spesso; quinta legge: chi fa le frenate nel vater deve accendere gli stop!

Dopo questo, ogni tribù ha dovuto preparare una danza del fuoco. Prima però alcuni hanno voluto assaggiare l'acqua del laghetto motoso che si è formato negli ultimi giorni lì al campo a causa della pioggia. In particolare Ganzetto, a causa di un sasso lanciato da Ema, fa il bagno di mota, inghiottendone anche un po' per rifarsi della perdita dei due Urrà che l'incorreggibile Lupen gli aveva catubato. Ma non finisce qui. Infatti Paride colpito dalla fanghiglia si sposta, facendo cadere una porta, che picchia sul pallone, che vola in alto e che va in testa al Pava che ruzzola su un sasso, rimbalza su un albero e ciuffa di testa dentro la pozzanghera: un bel tiro da tre punti! E subito Fulvia aggiorna la sua raccolta di punti.

Come dicevamo, ciascun gruppo si prepara una danza intorno al fuoco preparato dal nostro bravo organizzatore Emanuele, che in questi giorni ci sta mostrando le sue doti: un grosso applauso per Emanuele! La prima tribù che si esibisce è formata dalla Mirella, la Zenigadalgisa, e la Fulvia, l'ultima travestita da indiana, le altre due da albero. Davvero una bella e articolata danza (sennò perché Mirella di cognome fa Cuccarini?). Subito dopo, la danza degli animatori sulla quale non si può dire nulla per non offenderli. Infine le varie tribù dei giovani: la prima ha danzato muovendo le mani, la seconda muovendo dei legnetti, la terza dei ramoscelli di foglie. Meno male che poi non c'erano più tribù, perché sennò quelle dopo avrebbero usato i tralicci dell'alta tensione! Da segnalare ancora una volta il più gettonato del campeggio, Gierrì Ganzetto Paride Scotti, che, dove c'era un tronco che tutti riuscivano a saltare, lui è riuscito invece ad inciamparci (o stolto!). Per evitare che facesse di peggio, il Pava è stato dirottato verso il Game Boy, prontamente mostrato da Mirella: peccato un c'erano le pile! Invece Simone, durante la danza, si è aperto i polmoni con un bel paio di boccate di fumo provenienti dal braciere. Successivamente la merenda. Visto che qualcheduno aveva rifiutato di danzare, niente merenda per loro (una a caso: Letizia!). Per gli altri Nutella e biscotti: buonissima e, come dice Ilaria, buono come la Nutella non ce n'è in tutta la galassia, nemmeno sull'Enterprise! Valentina, nonostante avesse anche lei danzato, la Nutella non l'ha voluta, perché lei la Nutella la fa da sola!

Enrico, per rendere meno penosa la sofferenza delle sventurate che non avevano ricevuto la razione di merenda, si mette davanti ad esse e mostra come si gusta la Nutella:

"Mmm, buonissima! Aumm! Peccato tu non puoi mangiare! Zucchero, oli vegetali, nocciole, cacao, lattosio, latte scremato in polvere!". Ma Letizia non ce la fa a resistere e subito si mette a danzare sperando di ricevere la sua razione; ma l'arbitro non gliela dà buona e Letizia non ha nemmeno il Jolly da giocare. Vabbè. Tutti a ruzzare a pallavolo, dove Zenigadalgisa si spacca una mano, ma continua a giocare, perché tanto ce n'ha un'altra. Nazareno invece si pulisce i pantaloni sull'erba. Subito dopo, una partita a pallone, dove si è distinto Staiunpòzitto (Simone) che entrava sulle gambe dei giocatori come fossero basi del Baseball, e Marta che ne ha approfittato per lavarsi la maglietta nell'erba motosa. Nel mentre, altri indiani giocavano al gioco del bacio, dove abbiamo scoperto che a Rachele ni garba Tommaso e a Tommaso ni garba Rachele, e che, secondo Emanuele, Lucia è una bella fi...gliola; infine si è scoperto che a Rachele piace la maglietta di Cristiano, però secondo lei uno strappetto sulla schiena non ci sta male.

Alle 19 tutti pronti per il ritorno. Durante il tragitto Mario racconta dei suoi esperimenti fatti con le pile ricaricabili, le bombette e le micce, e come ha fatto a far scoppiare la centrale di Chernobyl. Arrivati a casa una bella doccia per tutti, tranne che per Pava perché ciaveva il coccio al naso. Per rifarsi si chiude in bagno e lo trasforma in camera a gas, tanto che un gigantesco ragno scappa fuori dalla toilette dicendo: "Mai sentito un puzzo del genere!". Intanto Diego e Davide ingaggiano un incontro di box con arbitro Federico, che sadicamente si gusta la scena. Alle 20.00 la cena a base di minestra e spezzatino coi piselli gustosi. Successivamente, dopo le pulizie della cucina, ci siamo ritrovati per il falò, dove Marta e Samuele hanno subito lo scherzo del k-way, ma gli ignari non lo sapevano (o fingevano masochisticamente) e si sono levati tutto, sudicio delle unghie compreso! Poi è stato fatto il ballo del tacco-punta. Dopo, un paio di scontri a rane e coccodrilli e quindi la lettura del diario di bordo (boia, era l'ora). Quindi il salmo finale e poi tutti a letto. Però Marco non è d'accordo e si trasforma nell'incredibile Hulk, cercando di spaccare tutti, ma Enrico costruisce sul momento una macchina che genera i raggi gamma e lo ritrasforma nel nostro Marco. Nel mentre Giacomino dà gli ultimi rintocchi al suo letto e alla sua robina: "Un millimetro in avanti, la maglietta mezzo millimetro e mezzo a destra, il calzini, e tutto è a posto! Via ora si dorme. Paride non vuole e ci rompe le scatole. ma dopo un pochino finisce le pile e va in stand-by, per la gioia di Enrico. le bimbe invece, dopo 4 giorni che chiedevano il bacino della buonanotte dagli animatori, realizzano finalmente il loro sogno. Peccato che Cinzia non sia d'accordo e per esprimere il suo disappunto dà un bel cazzottone ad Emanuele. Per questo la Cinzia si conquista l'ambito titolo di Rustica!

Verso il tocco e mezzo Emanuele e Cristiano rientrano in camera e vedono che Enrico dorme tutto coperto. A quella vista Cristiano esclama: "O come dorme?". Peccato che Enrico sia sveglio ed a sua volta risponde: "Dé, perché te come dormi?". Ma Ema ha dei dubbi che questi sia realmente sveglio.

Buonanotte. Ada, ma il 10 è uscito?

Martedì 13-8-96

Come tutti i giorni, la sveglia è alle ore 8.00. Oggi è giornata di camminata e pranzo fuori al sacco; quindi abbigliamento speciale: maglietta, maglione, k-way, eccetera eccetera. Un'altra bella sorpresa allietta la giornata: una vecchia

conoscenza, Cristiano, viene a trovarci per passare una giornata insieme con noi. Colazione (pane, Nutella, the, caffè, latte) e quindi le pulizie. Alle 9.30 tutti sull'attenti a controllare l'equipaggiamento. Questa volta Mirella per sicurezza si procura un plastico in 3 dimensioni dell'appennino toscano emiliano, costruito dal falegname del paese su indicazioni del Pava. Avrebbe preferito un plastico fatto di ferro dal fabbro, ma Ilaria l'aveva avvertita che era già impegnato nella costruzione di un computer di ferro! Mirella, con i soldatini prestati dal bambino che sta vicino a noi (Enrico), simulava il percorso che avremmo dovuto fare. Manu prende allora in mano la situazione ed ordina a Marta di chiamare tutti per la partenza. E questa grida: "Tutti a fare la scampagnata!". O Marta, un è mia il 1° Maggio!

Inizia la camminata verso la meta, i laghi del Pranda. Prandà al Pranda si prende la strada prandà al Prado prendendo pel prato prandà lì! La passeggiata miete subito le prime vittime, fra cui Fulvio e Tommaso che, per stare al passo, dovevano essere trascinati dal nostro ospite Cristiano: hai fatto la tua a veni qui! Dopo un po' di chilometri, una prima sosta per la preghiera mattutina, intonata alla nostra giornata di cammino (o di scampagnata!). Alla ripartenza avanza una chitarra, o meglio la Marta, facendo finta di nulla, la abbandona sul ciglio della strada sperando che qualcuno la raccolga. Ma lei non sa che in agguato c'è Giubox Man che, impossessatosi dello strumento, comincia ad esibire il suo repertorio dal primo brano: A-1: L'ispettore Gadget; A-2: i Puffi; A-3 D'Artagnan, e così via, tirando fuori tutti i cartoni di Canale 5, Rete 4, Tele Capri e Radio Maria!

Chilometro 48: seconda fermata per rifocillarci e recuperare le energie con una caramella inzuppata nelle scarpe dell'ENEL di Enrico per dare più energia. Intanto il Pava, vedendo un megasasso cadere dalla parete di fianco alla strada, per non perdere l'occasione, si tuffa urlando: "Scanzatevi, sennò me lo perdo!" Ma Mirella, prevedendo la mossa, aveva già pensato di bloccare il disgraziato con una cordicella al piede per bloccarlo! Ma la corda si rompe! Ed il sasso si avvicina sempre di più. Allora, sapendo questo, Mirella aveva messo in tasca al Pava un'incudine e con un potente elettromagnete collegato alle scarpe di Enrico, riusciva ad attirare Pava verso di lei! Ma le scarpe si scaricano! E il Pava ricomincia la corsa verso il suo tragico destino. Ma Mirella non si scoraggia e gioca l'ultima carta: un Gameboy nuovo fiammante con Tetris incorporato e pile Duracell! Il Pava non può resistere e si ferma ad un millimetro dal sasso, che colpisce violentemente la terra e forma una voragine da cui fuoriesce la lava!!

Dopo un paio di bisognini al ritmo di Robert Miles (vedi Samuele), si ririparte. Ora ci aspetta una palude piena di coccodrilli ed happyotami, ma lo scout Marco non ha problemi e ci apre la strada insieme a Supermario che vuole a tutti i costi finire lo schema. Oltre alle caramelle, anche i lamponi trovati lungo la strada ci aiutano nel cammino. Alle 12.30 arriviamo all'agognata meta: un bel prato accanto al lago dove consumare il lauto pranzo. Attenti però: è vietato spaccare le bottiglie in due pezzi simmetrici, suonare la tromba, regalare fiori alla gente, mettere gli alberi accanto alla macchina e bruciare i fiori con la lente di ingrandimento. La fame degli indiani è impressionante: subito ognuno tira fuori il proprio contenitore col riso e lo divora in un sol boccone. Marta commette l'errore di chiedere chi voglia un altro po' di riso e in un balletto finisce in pancia a Letizia. Dopo il riso la Simmental e il tonno. Ma a Cristiano non piace il tonno da

solo, ma lo dice troppo forte e slurp! ... a fare compagnia a Marta!

Dopo il pranzo, un po' di tempo libero nei dintorni del lago. Alcuni si dilettano nella ricerca di funghi. Paride esclama: "Boia, un porcino!" O stolto, un lo vedi che è un tappo di spumante? Altri indiani (vedi Claudio) si muniscono di canna, lenza e ragno, nel tentativo di pescare una trota imitando il mitico Sampei, ma l'unica cosa che succede è che il ragno si stacca dalla lenza e se ne va via. Un po' di colpa ce l'ha anche Manu, perché forse il ragno era stato disturbato dal suo repertorio anni '40 che stava tragicamente proponendo. Mentre Federico faceva da cuscino vivente ad alcune bimbe e mentre Davide veniva salvato dal suo arresto cardiaco da Cristiano e Errico per mezzo di iniezioni e potenti colpi sul torace, ecco apparire l'omo luce!: un essere che indossa un poncho che ricorda vagamente quello di Lucia ed è più veloce di come parla Mastanpòzitto! Subito Letizia, Lucia ed Alessio si prodigano nel catturarlo, perché dice che chi lo becca vince mille chili di luce! Ma l'omo luce è troppo veloce ed i campeggiatori rimangono con un pugno di mosche in mano, le quali vengono date a Claudio per vedere se con quelle riesce a pescare qualcosa. Ad un certo punto Ada, preoccupata per alcuni campeggiatori, manda Errico a caccia di fantasmi intorno al lago (10 Km di perimetro!). Alle 14.30 una foto di gruppo prima della partenza ("Fermi tutti al tre: cinque, quattro, tre! Cick!") e quindi in cammino per la tappa successiva: Cerreto Laghi! Per raggiungere il luogo bastava superare un piccolissimo ostacolo: una salitina parallela al filo a piombo e alta pochi chilometri. Dalla base della salita Cerreto Laghi non si vede, ma Mirella ci assicura che è lì, subito sopra le nuvole! Arrivati in cima, tutti sdraiati a terra stremati. Ma Manu viene confortato da una lieta notizia: è stato vittima del supersimpaticissimo scherzo ucraino "Nascondi-lafelpadel-tuoamico-dietroilcespuglio-edigli-cheglielhainascosta-solodopo-unpaiomila-dichilometri", eseguito da Olga. Così Ema, tutto gioioso, ha ripreso la strada prandà al Pranda canticchiando una canzoncina del nostro amato campanile. Gli altri invece tutti al laghetto a vedere l'omo aragosta che cercava di fuggire dalla sua prigione. Successivamente ci siamo recati verso i negozi per l'acquisto di alcuni souvenir: cartoline, coltellini, un po' di caciotta per profumarsi i piedi (vero Paride?), ed un pallone!?! O Pava! Poi siamo andati al palazzetto del ghiaccio per ammirare i pattinatori che pattinavano e facevano le patte. Intanto Olga chiedeva se era possibile una di queste sere andare in discoteca. O Olga: un lo sai che in Italia per entrare in discoteca ci vogliono 18 anni? All'uscita dal palazzetto, un bel gelato per tutti, tranne che per Rachele che non lo trova più! E' il momento di riprendere la strada per il ritorno. Che ore sono? Le 4.20. Federico ha bisogno di curarsi la tana che cià in bocca e quindi vedendo che la farmacia apre alle 4 e mezzo decide di aspettare insieme ad Emanuele che è appena tornato dallo scherzo ucraino. Il resto parte verso il lontano villaggio. A metà del viaggio di ritorno, una piccola sosta per gustarsi i biscotti con la Nutella. Valentina non lo vuole, perché dice che ha già mangiato il gelato. Mmmh! Questa storia mi puzza!! A Mario invece la Nutella non interessa, perché è alle prese con la sua superbase spaziale con ascensore incorporato e radar, che ha acquistato a Cerreto Laghi. Infine Rachele annuncia a tutta la vallata che cià un ragno sulla gamba!

La marcia riprende. Ad un certo punto Simone esclama: "Un fungo!" Ma si sbaglia: è una talpa morta stecchita dal puzzo di fiato di Peorino di Paride! Arrivati a Cerreto Alpe, passando

per il fornaio, Mirella dice ad un animatore di andare ad ordinare il pane; Marco vuole andare con lui, ma gli viene impedito, con grande dispiacere di una paesana della quale Marco ha conquistato il cuore! Mentre alcuni indiani erano già arrivati ed avevano iniziato la doccia ed i propri bisogni, il Pava inciampa e casca sul suo pallone nuovo di zecca, rimbalzando fino al paese. Intanto Fulvio è a sedere sul vater che fa le sue cose. Pava Imbocca via della Chiesa rimbalzando; Fulvio sente la solita sensazione di svuotamento ed inizia la fase di pulizia del didietro; il Pava lambisce il palo della luce ed infila la porta di ingresso; Fulvio conclude la fase di pulizia ed inizia ad alzarsi; il Pava ancora rimbalzando entra in sala da pranzo ed imbocca la porta delle scale; Fulvio conclude l'operazione "Bisogno impellente" quando il Pava ruzzola dalle scale a chiocciola, sbatte contro la porta dell'armadietto, entra nella porta del bagno e va di testa nel vater, affondando nella calda sostanza appena partorita da Fulvio.

Durante le docce, Spock Alessio va da Emanuele e ni fa: "Ma te, quanti campeggi hai fatto?". Ed Ema risponde: "Quattro o cinque". E Alessio riprende: "M'ha detto il tuo cugino, sentito dire, che te ne hai fatti mille!!".

Subito dopo tutti a tavola per la cena, dove abbiamo mangiato un gustosissimo piatto di carne con tante buone cose sopra (aglio e tanti altri). Durante la cena qualcuno dice male di Simone. Ma Stanpòzitto ha le orecchie lunghe ed interviene: "Ma cosa dicete di me!?!". Durante la cena s'è anche scoperto che Letizia è "sgionfa". Durante la pausa per le pulizie il Pava telefona a casa. Mirella gli dice: "Mi raccomando, non far spaventare i tuoi genitori. Non esagerare, digli quello che ti sei fatto: un taglietto al naso che ti ha preso la vena, ma che non è nulla di particolare". "Ho capito", dice il Pava. "Via, fai il numero". 05-8-6-7-4-4-3-2-0 "Pronto babbo, mi sono sfondato il naso!!".

Intanto il nostro ospite Cristiano si nasconde dentro l'armadio e con la complicità di Adalgisa spaventa le due Ilarie. Alle 9.30 ci ritroviamo in sala da pranzo per il falò. Cristiano (l'ospite) introduce la serata con alcuni canti e giochi per riscaldarci. Successivamente lo scherzo della mummia, dove Alessio fa le domande ai piedi di Cinzia, pensando che quella sia la sua testa (non ha mica tutti i torti). Successivamente il gioco della mela che vede Paride e Rachele mangiarsi una mela senza mani, rischiando più volte di scontrarsi con un bacio. Successivamente il nostro campeggiatore Diego passa all'altra sponda e diventa Debbie presentandoci il TGC (C sta per campeggio). Prima notizia: Debora con la sua finezza si siede sulla ciambella del vater e lo sfonda. Seconda notizia: il nonno di Tommaso è stato un giorno e una notte per tre mesi, cinque anni fermo immobile col fucile a puntare ai nazisti. Infine un'intervista ad un campeggiatore: il tuttologo Alessio. "Scusi, ma lei come se lo immaginava il campeggio?". "Sai come me lo immaginavo io il campeggio? Allora, tutti i bimbi in un piano, tutte le bimbe in un altro, e poi fuori una rete che i bimbi giocano da soli da una parte, le bimbe da quell'altra!".

L'ultimo gioco, i film da mimare. Grandissima l'esibizione di Cinzia che facendo finta di gridare e muovendosi mostrando le unghie fa sì che Nazareno possa agevolmente indovinare: Jurassic Park! Commento di Ema: "Impossibile!". Il diario e il salmo concludono la serata. Prima d'andare a letto il saluto a Cristiano che deve tornare a casa (boia, a quest'ora?): grazie della visita. Nella camera dei maschi si scoprono alcune cose interessanti: la prima è che a Tommaso ni garba una bimba che si chiama Eremita e sta sul monte di fronte, e che Paride è insieme a Renato Zero. Inoltre Davidino russa con una

potenza pari a 0,68 Fulvi (l'unità di misura dell'intensità della russata). Le bimbe invece fanno confusione e si raccontano tutte le barzellette del vernacoliere (ma tutte!). Gli animatori intanto fanno le ore piccole per preparare la caccia al tesoro. Fra i quiz una domanda in particolare: "Parola di 7 lettere con 6 vocali ed una consonante". Marta, ancora dentro la pancia di Letizia esclama: "Impossibile! Di vocali ne esistono solo cinque!". Verso le 5 di notte giungono in camera Manu e Federico con in mano una confezione nuova di collutorio, acquistato alla farmacia di Cerreto Laghi, perché, come era scritto nel cartello, la farmacia apriva alle 4.e mezzo, sì ma di notte! Per addormentarsi Emanuele gioca al gioco dell'oca sul letto, ma i dadi gli sfuggono per terra svegliando tutti, ma realizzando un bel dodici. Ema esclama: "Bello, dè!" Buona notte a tutti. "E' stata proprio una bella scampagnata!" dice Marta dalla pancia di Letizia. Peccato che Enrico sia ancora lì sulle rive del lago a cercare i campeggiatori dispersi.

Mercoledì 14-8-96

La sveglia delle ore 8.00 è come sempre puntuale. Stamattina, per rendere più lieta l'alzata, Enrico apre tutte le finestre in modo che si possano udire bene le campane del campanile. Per questo i ragazzi esprimono commenti di grande apprezzamento: "Noo! Basta! Mavaff...!". Stamattina la sorpresa è che l'animatore Federico è stato colpito da febbre improvvisa, forse a causa delle ore piccole fatte all'aperto la sera prima a Cerreto Laghi in attesa dell'apertura della farmacia. Quindi oggi lui resta a letto. Colazione a base di pane burro marmellata cioccolato e tè per tutti, tranne che per Gastone Pavanello, rimasto a letto a dormire all'insaputa degli animatori. Quando poi tutti sono scesi in camera per le pulizie personali e della camera, il malandrino è stato scoperto con in mano un foglio di carta millimetrata con uno schema da lui realizzato, che gli è stato sequestrato e che indicava una sequenza di "imprevisti" che potrebbero capitare solo ad uno sfortunatissimo come.... il Pava!?! Ma non è che se li prepara a tavolino i suoi colpi di sfortuna?

Le pulizie hanno visto Samuele e Fulvio fare proprio un bel lavoro in bagno. Anche il fidanzato di Renato non è da meno e si becca un bel bollino pulizia. Per concludere le pulizie Enrico incigna una bottiglia nuova di zecca di Lisoform, che poi passa a Marta perché serve a lei e che poi passa a..... non si sa! Ma a Enrico serve ancora: è mai possibile che in 10 minuti si consumi un'intera bottiglia di Lisoform? Ma Mirella, con le labbra ancora bagnate di un liquido che somiglia proprio al Lisoform, afferma "E' finito". Poi però si rende conto che la cosa è poco credibile e si corregge: "Visto che è l'ultima bottiglia, la vorrei asservire per l'ultimo giorno, quando faremo le grandi pulizie". A Enrico sorge un dubbio: "Ma quanto costa il Lisoform!?!".

Successivamente ci siamo ritrovati nel piazzale a fare qualche gioco fra cui I fratelli, La rete del Pescatore, Il Bombardiere, dove si è distinto il bimbetto che sta accanto a noi, che barava a bestia prendendo fiato più di 20 volte per ogni missione. Nel mentre sono arrivati alcuni amici di Castelnuovo che ci erano venuti a trovare, fra cui la sorella di Manu. Quest'ultimo, per mostrare la sua gioia nel vederla, le ha appioppato tutti i panni sudici accumulati in questi giorni: "Tò, lavalì!". Alle ore 11 e più sono iniziate le confessioni. Peccato però che, proprio quando stavamo per entrare in chiesa, arriva don Remo Villiam in trening che ci dice che deve assentarsi un attimo per un imprevisto, ma che tornerà subito. Emanuele non riesce a capire una cosa: "Perché si porta dietro la racchetta da

tennis?". Durante la prima parte della liturgia penitenziale, si distingue Lucia che vuole leggere la lettura prima di iniziare ed insiste più volte, prima di riuscire a capire che prima c'è un canto! Il sacerdote si fa attendere, e Claudio si offre volontario per confessare lui, vista la sua esperienza di prete maturata in giovanissima età. Ma quando sta per mettersi la stola ecco arrivare Don Villiam con il volto paonazzo e bello sudoso che si scusa "Scusate, ma sapete com'è....". Ad aiutare nelle confessioni c'è anche un altro sacerdote, che don Villiam ci presenta: "Questo sacerdote è stato il compagno di stanza del cugino dello zio del fratello del cognato della nipote della mamma di quello che ciaveva il negozio di chicchi di fronte a casa mia!". Finite le confessioni ci rechiamo in sala da pranzo per un pranzo alla Bud Spencer: Würstel e fagioli. E come dice Cristiano, bono come i fagioli c'è solo la Nutella, per non far torto a Ilaria. Durante il passaggio dalla sala da pranzo alla cucina, uno dei Würstel tenta di fuggire e cade per terra. Ma Mirella lo raccatta e lo rimette con gli altri: "Occhio che non vede, cuore che non duole", è il suo commento. Oggi a tavola manca un altro indiano: Pino Silvestre, aletto anche lui con Federico.

Nel dopo pranzo gli animatori si riuniscono per preparare la caccia al tesoro. Marta è in vena e spara stupidaggini una dopo l'altra: "P perché è piena? Ma è successo per davvero il fatto della grondaia al Pava?". E così via. Poi però si sposta perché "All'ombra c'è caldo". Intanto Ilaria ha bisogno del burro di cacao: "Marta, ciai il burro di cacao?" "Sì, però è un po' moscio perché l'ho tenuto in tasca" "Va bene lo stesso". Il gruppo dei ragazzi intanto si sposta al campo di calcio per qualche gioco. E' lì che Mario perde il suo preziosissimo omino nero della base spaziale. Alle 16.00 inizia la caccia al tesoro: una serie di prove impegnative per arrivare a raggiungere il tesoro. Nella gara dei quiz si sono distinte le seguenti risposte più caratteristiche: le cifre di pi greco sono alfa, beta, gamma; Piacenza è in Umbria, Piemonte, Lombardia; i tre moschettieri sono Portos, Athos e Artù; la gatta del proverbio va al largo senza salvagente. Si scopre poi che nel cruciverba manca il 30 verticale. Ma Ada rassicura: "Non è ancora uscito, come il 10". Per la gara della ricerca oggetti, si è distinto Fulvio che si è levato un dente per vincere, e Marco che andava a giro per tutte le case dicendo: "Sono scout, c'è qualcosa da darmi?". Intanto Ilaria ha bisogno del burro di cacao: "Marta, ciai il burro di cacao?" "Sì, però è un po' moscio perché l'ho tenuto in tasca" "Va bene lo stesso". Per merenda Fulvia ci regala una gustosissima pizza che tutti divorano in un sol boccone! Ultimo gioco: l'avventura finale: bisognava andare dal robot, cambiargli la Ram (e non le pile, caro Paride) e lui ti stampava la mappa del tesoro. Lucia non sa cos'è la Ram e Cristiano glielo spiega. Dopo mezzora di spiegazione Lucia esclama: "Sì, ma insomma, io cosa devo fà!?!". Alessio pensa che il messaggio segreto indichi le parti da premere del corpo del robot, mentre Sara, fra un "Sono guasto" e l'altro di Marta (il robot), le appioppa sonore vergate nei pormoni. Infine a Emanuele vengono offerti soldi falsi per venire a riparare il robotte. Alla fine la squadra di Letizia riesce ad avere il messaggio finale per il tesoro che riportiamo integralmente:

C'era una volt un bimbo di nome Buettino. Invece di spazzare la chiesa, spazzava il campo e trovò Cecco Rivolta che rivoltava i maccheroni e lasciò una frenata nei calzoni (senza accendere gli stop). Topo Gigio, uscito dal campo, preparò un Pajon di fagioli, requiem eterna e così sia sul fuoco. Nel frattempo giunse Cenerentola, di ritorno dalla

casetta dei 7 nani, vicino al campo, e disse: "Boia, come brucia questo fuoco!" E topo Gigio rispose: "Mastanpozitta!". A quel punto si accorsero che al campo c'era qualcun altro: Toro in Piedi che danzava la danza del ventre mentre il fuoco si accendeva e si spegneva a ritmo di Macarena, sonato da don Villiam con la racchetta da tennis.

A questo punto, un granello di polvere in orbita attorno al Sole, provocava uno spostamento millimetrico della rotazione della Luna, la quale spostò un milligrammo di acqua di mare del golfo del Messico. La corrente del golfo, giunta presso Dover, provocava la caduta di un sassolino bianco la cui vibrazione si propaga sul campo di topo Gigio, che smosse leggerissimamente il pajon di fagioli, che crollò sul legno infuocato dal fuoco del campo, il quale lanciò in orbita Toro in Piedi. Dopo mezzo ciuinga e mezzo, con una velocità prossima a quella della luce, Toro in Piedi piombò esattamente sul naso del Pava, il quale esclamò: "Ahi!". E topo Gigio ripeté: "Ma stanpozitto!". Dopo di ciò Marta disse: "Ma è successo per davvero questa cosa al campo vicino al fuoco?". E Zenigadalgisa disse: "Sì!"

La soluzione è banale: il tesoro è al campo accanto al fuoco. E Letizia si guarda bene dal dire a tutti dove non è il tesoro. Così tutte le squadre, contemporaneamente, raggiungono il luogo del tesoro, ma è Davide degli Apaches che lo raggiunge per primo, facendo guadagnare alla sua squadra 14 succosi punti. Intanto Ilaria ha bisogno del burro di cacao: "Marta, ciai il burro di cacao?" "Sì, però è un po' moscio perché l'ho tenuto in tasca" "Va bene lo stesso".

A cena, minestrone e poi i bastoncini Findus, che a Ilaria hanno anche fatto male. Invece Stanpozitto ha così fame che vuole anche i pezzi di ferro del vassoio che sanno ancora di pesce. Stasera a tavola siamo ancora in meno, perché altri indiani si sono associati allo sciopero della fame iniziato la mattina da Federico. Durante la pausa del falò, Emanuele ammazza una megazanzara e la dà a Fulvia per il pranzo di domani. Al falò si sono distinti Claudio e Alessio nel gioco degli orologi, dove Marta cercava di fargli schiacciare un bicchiere di carta, ma in realtà è solo riuscita a farsi schiacciare la mano, ed il gioco della farina, dove Davide Mazzamuto si è fatto una bella doccia di farina (ovviamente). Intanto Ilaria ha bisogno del burro di cacao: "Marta, ciai il burro di cacao?" "Sì, però è un po' moscio perché l'ho tenuto in tasca" "Va bene lo stesso".

Dopo Marta, accesissima, inizia le peggio canzoncine e si guadagna un bel mazzabubù. Infine il gioco delle seggiole. Prima però Ilaria ha bisogno del burro di cacao: "Marta, ciai il burro di cacao?" "Sì, però è un po' moscio perché l'ho tenuto in tasca" "Va bene lo stesso".

Dicevo, nel gioco delle seggiole si è distinto Simone, che mentre gli altri si scambiavano di posto, lui correva in su e in giù all'impazzata, senza riuscire ad aggiudicarsi una seggiola.

Alla fine il diario ed il Padre Nostro, quindi tutti a letto. Nella camera dei bimbi si scopre che Simone ha i calzini leggermente lezzi. Invece il Pava canta felice "Iu de musì confè" perché oggi non s'è fatto nulla di nuovo. Però la canta un po' troppo energicamente e picchia la testa contro il ferro del letto. Le bimbe si sono addormentate per mezzo delle carezze delle animatrici (chiedere a Valentina quanto tempo ha strusciato la testa ad Olga). Buonanotte a tutti. Prima di addormentarsi, però, Ilaria ha bisogno del burro di cacao: "Marta, ciai il burro di cacao?" "Sì, però è un po' moscio perché l'ho tenuto in tasca" "Va bene lo stesso".

Giovedì 15-8-96

Oggi è giorno di festa per la Chiesa: si contempla l'assunzione di Maria al cielo. Per questo la sveglia è stata ritardata di un'ora, cioè alle 9.00. Per l'occasione il Marco ha deciso di raccontarci la storia del suo gatto, ingrassato dopo che era morto. La Rachele invece la notte ha fatto dei particolari rumori, ma così forti che ha lezzato tutte le mutande: aibò! Il Simone infine si alza prima, alle 8.30 per andare in bagno e dopo vuole tornare a letto. Ma il Emanuele lo avvisa: "Eh, no! Ora che ti sei alzato non puoi più tornare a letto! Il Simone sta una trentina di secondi in piedi accanto al letto indeciso sul da farsi e poi esclama: "Mastanpozitto!"; e giù nel sacco a pelo. Da segnalare infine la fine che hanno fatto il Davide e il Diego nel tentativo di dormire un po' di più. Entrambi sono stati ripetutamente colpiti dagli schizzi d'acqua diaccia sparati dalla pistolina dell'Enrico (ma il secondo si è anche beccato una doccia vestito). Colazione a base di caffè, latte, tè e biscotti. Subito dopo le pulizie, dove il Davide non vuole fare nulla, beccandosi il cactus. Successivamente, nel piazzale, il solenne giuramento di tutte le tribù alla legge delle praterie. Ogni indiano è stato introdotto nella grande tribù e gli è stato consegnato un distintivo.

Alle 11 tutti pronti per la messa. Oggi è grande festa per la Chiesa e quindi celebrazione solenne (che dispiacere per il Claudio, che è a letto malato, ma che vorrebbe concelebrazzare la funzione). Dopo la messa salutiamo il marito della cuoca e i genitori e sorella del Federico, venutici a trovare. Il Federico per l'occasione è uscito dal suo loculo con un abbigliamento alla il Messner quando fa una scalata, ed una barba alla il Vasco Rossi. Durante la pausa prima del pranzo, il Alessio, il Simone e il Giacomo vedono uno strano insetto che sembra un grillo, ma in realtà è, secondo lo zoologo il Giacomino, una macchina coll'omino. E via giù una marea di sputi contro la sciagurata bestia. A pranzo la Fulvia fa le cose in grande: lasagne e pollo arrosto con patate! Un grosso applauso alla nostra cuoca! Un grosso applauso alla nostra cuoca! Un grosso applauso alla nostra cuoca! In più i nostri ospiti ci offrono un bel cono gelato a testa. Un grosso applauso anche a loro! Dopo pranzo il Enrico fa il diario, e disegna lo schema della serie di coincidenze del Pava che avete visto ieri. Ovviamente tutti capiscono che è uno scherzo, tranne la Marta e la Valentina che esclamano: "Ma l'ha fatto per davvero il Pava il schema?". Intanto alcuni sciagurati organizzavano una partita di calcio in 3 metri quadrati di campo; il Davide definisce i limiti della sua porta: "Allora, la mia porta va dal palo che scende dalla terza grondaia a partire dall'angolo destro della casa, alla linea immaginaria che va dalla proiezione dell'ombra del lampione acceso sul muro alla striscia di bava lasciata dalla lumaca che sta scendendo.". Anche il Diego definisce la sua porta: "La mia porta va da qui, a qui!".

Infine la Sara, rispondendo educatamente alle affermazioni di alcuni ragazzi, si guadagna il titolo di "Donna Fine".

Alle ore 15.30 le tribù si riuniscono per realizzare una tenda, cioè una rappresentazione del proprio stemma con vari disegni e decorazioni, realizzate sui lenzuoli portati da Livorno. E mentre le varie tribù disegnano cose normali, la Cinzia fa dei capolavori, delle vere e proprie scene di battaglia da vedere con gli occhialini verdi e rossi! Invece il Paride sulla sua tenda scrive il suo nome: Acuña D'Argento (con la "C"). Anche gli animatori vogliono rappresentare qualcosa, ma non hanno nemmeno il tempo di stendere i loro lenzuoli che viene giù un forte acquazzone: lo sanno anche lassù che non siete boni!!

Ma l'Errico e la Marta, nonostante il parere divino negativo, non mollano (purtroppo) e continuano il loro lavoro all'interno della sala giochi. Intanto l'Ada ripropone la tombola, riscuotendo un grosso successo: Debora fa tombola più volte e si becca il premio. A proposito di premi, oggi erano: una caramella big fruit alle more per l'ambo, una caramella normale gusto arancia per terna, due caramelle big fruit limone e frutti di bosco per la quaterna, due ciuingam trident gusto arancio per la cinquina, e per tombola un pacchetto di patatine highlander (descrizione gentilmente fornita da mister russo, il Fulvio). Anche questa volta il 10 non usciva mai, proprio il numero col quale il Pava avrebbe fatto tombola! Oh Pava, già non è che tu sia molto fortunato. Se poi prendi anche le cartelle con il 10 che non esce mai, allora si che tombola la farai una volta ogni morte di Papa!!

Alle 5 e mezzo la merenda. E che merenda! Torta con la panna e Coca Cola! La torta ovviamente preparata dalla nostra impareggiabile Fulvia. Dopo ci siamo ritrovati tutti fuori per giocare al musichiere. Il gioco consisteva nell'ascoltare un brano suonato dagli animatori, farselo suggerire dai componenti della squadra, girare in senso orario e antiorario intorno al tappetino della chiesa, zigzagare fra due sedie, prendere un mestolo e colpire leggermente sul coperchio della pentola attaccato alla finestra. Ho detto leggermente, il Paride!! Sì perché dovete sapere che il fesso, per la foga di indovinare, ha troncato il mestolo in cima. Successivamente, per completare l'opera, il Tommaso tira per aria ciò che resta del mestolo e il Simone tira al volo di puntarolo, spezzando in due il suddetto attrezzo.

I titoli più interessanti sono stati "Buonanotte (il) Federico, invece di "Buonanotte Fiorellino", Pavarotti ha scritto "O sole mio", e che il presidente della repubblica si chiama Umberto Scalfaro. A un certo punto arriva il don Villiam che si arrabbia perché il tappo della pentola è attaccato alla finestra ed esclama: "Ma così il Pava non si fa nulla!". E lo attacca alla grondaia, in modo che oscilli pericolosamente. Al Pava si accende la lampadina sulla testa! Appena è il suo turno è pronto a scattare: Via! Corsa verso il tappetino, rotazione antioraria, prima sedia a sinistra, seconda a destra, corsa verso il mestolo, aspettare che l'avversario lo prenda per primo, prendere il mestolo, seguire l'avversario, l'avversario colpisce il tappo, piazzarsi nel punto giusto segnato con una X, semirotazione del tappo della pentola attorno alla testa del Pava e collisione del tappo sul naso dello sventurato, proprio sul punto dove c'è la ferita!

Manca già 5 alle 8; la Zenigadalgisa ci dice: "Sì, sì, continuate a giocare, c'è tempo". Dopo un po', 4 alle 8, viene la Mirella e dice: "Allora, la cena è già pronta e non c'è ancora un piatto in tavola! Ora apparecchiate voi animatori!" A cena un bell'affettato misto. Da segnalare la furbizia del Giacomo che chiede una seconda fetta di prosciutto, quando questo è stato passato e ripassato una ventina di volte ed ormai non ce n'è più.

Prima del falò il Pava, vedendo una mischia di bimbi che si pestano i piedi, pensa bene di impicciarsi e una volta nel messo viene pestato proprio sul ditone che gli faceva già male, e poi un'altra pestata, e poi un'altra ancora: ti levi di lì!?! Al falò, dopo i canti di riscaldamento, c'è stato il gioco dello spegnimento della candela col cucchiaino che ha visto vincitrice la Marta con 0,3 microsecondi rispetto a il Spock Alessio che ne ha impiegati 18 milioni. Successivamente lo scalpo con l'asciughino dove si sono scozzati la Vale (che vuole vincere per forza), la Ilaria, il Mario, la Rchele, il

Giacomo, il Davide, il Simone. Avrebbe vinto il Mario se non fosse stato per il terreno sguscioso. Comunque il Mario è l'unico che ha capito come va il mondo, perché per cercare di prendere l'asciughino a Rachele, passava per strade un po' proibite!!! Successivamente abbiamo cantato la Santa Caterina, dove abbiamo visto la Lucia nei panni della Santa e il Diego nei panni del padre (misericordia!). Il diario e quindi il salmo ci mandano a letto. Dai bimbi nulla da segnalare. Dalle bimbe invece la Letizia riceve una visita a domicilio dall'ortodonzista, perché le è partito un ferro. Ma non è un problema di denti, visto che il ferro è venuto via dal cervello. L'Ilaria, sentendosi male, non è in grado di andare da sola al bagno. Niente paura; ci pensano la Vale e l'Ilaria (grande), le quali, pestandosi a vicenda i piedi con l'ammalata in braccio, rischiano di peggiorare le condizioni della sventurata. Buonanotte a tutti. "Buonanotte una *beep*", dice la donna fine.

Venerdì 16-8-96

Stamattina sveglia abbastanza tranquilla alle ore 8.30. Oggi abbiamo una new entry nella classifica dei malati: Cristiano, ma in prima posizione c'è sempre Ilaria con un bel 39 e mezzo. Oggi è prevista la seconda *scampagnata* e sul volto di Cristiano si può ben vedere il suo dispiacere per la sua impossibilità a venire. Altri furbetti, invece, non hanno proprio voglia di alzarsi, e si beccano quindi una serie di schizzi d'acqua diaccia. Il Pava, in più, si becca anche delle potenti fiammate sulle gambe (che diventano incandescenti). Comunque per chi è alla ricerca di emozioni forti consigliamo di andare ad annusare i lenzuoli del Pava.

Colazione con cioccolata, tè (music concert), pane burro e marmellata (ormai s'è capito il meccanismo). Subito dopo le pulizie. Marta di nascosto entra nella camera di Mirella ed intravede due confezioni nuovissime di Lisoform ancora imballato dentro un secchio col ghiaccio e due bicchieri di cristallo. Mmm, sento aria di festeggiamenti. Nazareno, alle prese con alcuni giochi di intelligenza, afferma che i galli fanno le uova, i superstiti si seppelliscono, e che se un uovo cuoce in 3 minuti, tre uova cuociono in 6, perché uno lo avevo già cotto! Alle 10.30 tutti pronti per la scampagnata. Oggi Mirella non sarà presente in quanto deve accudire i malati che restano a casa. Al suo posto c'è la tuttofare Fulvia che per un giorno lascia la cucina. Alla partenza Federico ci saluta tutto dispiaciuto in quanto non può venire (è in convalescenza), ma una volta fuori dalla nostra vista esulta, ben lieto di non essere venuto (peccato che subito dopo Mirella lo becca e lo manda in cerca del dottore).

Il gruppo si mette in viaggio. Raggiunta quota 1100 ci fermiamo in un prato per la preghiera mattutina. E' lì che il Pava si rende conto di essersi scordato la borraccia. Non c'è bisogno di riportare i commenti. La marcia riprende e diventa sempre più difficoltosa. I campeggiatori cominciano ad accusare i primi sintomi: lingua felpata, occhi pallati, viso paonazzo. Il Pava, al solito, lancia un sasso che rimbalza su un tronco e finisce proprio sul suo naso, ma ormai nessuno ci fa più caso, nemmeno il Pava stesso. Alle 13 ci fermiamo per il pranzo e Marco afferma: "Sono io che vi ho portato fin qui!". Tanto ci hai portato col pulmino!. Il posto migliore per mangiare è sul sentiero all'ombra, tanto qui non ci passa nessuno! No, qualcuno ci passa, ah è solo una motocicletta. Basta scansare un paio di zaini ed il mezzo può passare. Meno male che era solo una moto, perché se fosse stato un..... ma cos'è questo rumore? E si avvicina sempre di più! Zenigadalgisa è colta dal panico: "Allarmi, allarmi! I tedeschi!

Presto tutti nel rifugio!". Ma Ada, la guerra è finita! E' solo un trattore. Ada emette un sospiro di sollievo. Già che c'è ne approfitta per chiedere informazioni all'autista sul cammino che manca per arrivare al Passo del Lupo (nostra possibile meta). Ma l'autista scuote la testa: "Non vi passa mai!". Dopo pranzo 30 secondi di riposo per digerire e quindi si riparte.

Vediamo intanto cosa succede in casa. Mirella ha deciso di incignare una bottiglia di Lisoform e pulirci tutta la casa. Per la gioia degli stomaci dei malati, Mirella si rende conto solo alle 13.45 che l'ora del pranzo è già passata da un pezzo, ma ormai è troppo tardi: gli affamati ammalati hanno già cominciato a mangiarsi i materassi ed i cuscini delle camere. Dopo pranzo un po' di riposo, quindi tutti a letto, anche Federico, appena tornato dalla sua ricerca (del dottore).

Riportiamoci sul gruppo in viaggio nelle montagne dell'appennino. Raggiunto uno spiazzo sufficientemente ampio, decidiamo di fermarci per fare l'alce rossa. Poco distante c'è un torrente dal quale i bimbi e le bimbe si guardano bene dal non andarci. E mentre tutti si scattano le fotografie ricordo, il Pava progetta la sua nuove serie di coincidenze in riva al torrente. Dopo alcuni minuti torniamo al prato per giocare all'alce rossa. Divisione in squadre ed inizio gioco. Simone crede di giocare alla gimcana e corre per mezzora senza mai fermarsi; ad Ambra vengono assegnate sigle difficilissime come YESNOT e FRENATA; Eleonora riesce a non farsi scoprire da nessuno, però le prime due lettere sono 9 e Z; Cinzia per allontanare delicatamente gli avversari usa i piedi; infine Marta decide di partecipare al gioco, ma quando inizia a giocare, Ada ferma tutti perché dal minuscolo squarcio di cielo che riesce a vedere fra gli alberi, ha appena visto passare una nuvolina con scritto sopra "A Diego piace Renato". A questo segno evidentissimo che un violento temporale sta per scatenarsi, Zenigadalgisa ci rispedisce tutti a casa. A metà del percorso ci fermiamo per la merenda. Lì possiamo degustare il fantastico succo di frutta al gusto "Aiuti Cee", prelibata bevanda che tutte le congregazioni di suore della provincia di Livorno conservano gelosamente (ma che in un'occasione come questa non può mancare).

E in casa cosa succede? Succede che i malaticci, proprio per fare un pisolino dopo pranzo, si sono fatti una bella tagana nel letto, svegliandosi alle 5 del pomeriggio: chiamalo riposino!

La marcia riprende. Diego, per mostrare tutto il suo affetto verso Davide, si riempie la bocca d'acqua, la scalda per bene e la spruzza contro Davide, anticipandogli così la doccia. Davide, per ricambiare il gesto, gli corre incontro per abbracciarlo, ma inciampando, lo spinge per terra fra i cespugli, con grande piacere per il didietro di Diego. Alessio, Davide e Giacomo, invece, si dilettono a disboscare la montagna.

Arrivati a casa una bella doccia per tutti. Nel mentre Emanuele, Ilaria e Vale si recano poco lontano dalla casa per preparare il gioco che tutti attendono: Dracula! Il gioco è così bello che basti pensare che Federico è venuto al campeggio solo per fare il vampiro (difatti domani se ne andrà via in anticipo, visto che non avrà più nessuno scopo di restare). Alle 8.00 la cena ristoratrice: uova e patate per tutti, le uova offerteci gentilmente da quella gallina di Letizia. Quindi tutti pronti per giocare a Dracula. Emanuele vuole immedesimarsi nella sua parte di vampiro alla perfezione, e se ne va a dormire dicendo: "Non svegliatemi prima di mezzanotte!" Prima di andare nel luogo dove verrà svolto il gioco, la suddivisione in gruppi di tre persone: due bimbi ed una bimba. Rachele, inorridita dalla

schifezza dei suoi compagni di squadra, Diego e Giacomo, si spaventa e piange, contagiando i più piccoli. Dopo, la spiegazione del gioco: non farsi pungere dal vampiro, assaggiare gli avanzi della cena di don Villiam per scoprire cosa ha mangiato, cercare la tomba di Dracula, mangiare l'aglio, sfiatare addosso al vampiro per farlo morire nella sua bara. Okey, tutti pronti per andare. Durante il tragitto, per tranquillizzare i bimbi, vengono intonate canzoni tranquille, come "Dietro il muro del convento", "La befana vien di notte", "Il mostro ti mangia" e "La donna cinghiale". Arrivati sul luogo gli ultimi preparativi e quindi inizio del gioco. Coraggiosissimi i bimbi si apporpano a Mirella e non la mollano un istante. Ad un certo punto.... prima apparizione di Dracula, prima pisciatina nelle mutande, prima parolaccia della donna fine, primo minuto di gioco, prima volta che Simone capisce un gioco e prima ed ultima volta che si gioca a Dracula! Mirella blocca giustamente il gioco, perché i bimbi si sono messi a correre sul terreno sassoso. E' troppo pericoloso, soprattutto per il Pava, che potrebbe picchiare la testa su un sasso appuntito. Allora si torna tutti a casa. Alcuni però non sono d'accordo e decidono di scioperare rimanendo sul buio sentiero: stasera vogliono divertirsi un po' all'aperto, sotto un bel cielo stellato. Così, mentre i più piccoli tornano a casa, gli altri rimangono con Emanuele Valentina e Ilaria in cerchio intorno a quattro lumini. Paride, il coraggioso, promette di difendere tutti da qualunque insidia possa nascondersi nel buio che li circonda. Letizia inizia la sua storia di paura: "C'è un bimbetto che cià il Gheimboy, somiglia al Pava e il 14 Settembre un granello di polvere si stacca dall'orbita solare e....." ma questa storia si sa di già! Allora Manu propone lui una bella storia: "C'era un cavaliere che cavalcava in una pianura sconfinata. Poi la pianura finisce e inizia una montagna con un sentiero". Mentre Ema racconta, ecco sentire dei passi avvicinarsi. La rustica Cinzia non si spaventa e minaccia: "Ora vengo lì e ti saluto come mi riesce fare a me!". La storia continua. "In cima alla montagna c'è una città". E i passi si avvicinano. "Nella città c'è un mostro che mangia i bimbetti". E i passi sono vicinissimi! A un certo punto si sente muovere le frasche. Ed il primo a farsela addosso è come sempre Paride, che si apporpa ad Emanuele, ma scivolando, finisce col sedere proprio sul braciere di lumini. E così inizia un fuggi fuggi verso la casa, col didietro di Paride infuocato, che illumina il sentiero a giorno. Arrivati alla casa, è necessario l'intervento di Giucas Casella per riuscire a staccare Paride da Valentina, alla quale si era attaccato per la fifa. Data l'ora tarda, ci rechiamo subito a letto. Paride riceve la visita del fantasma formaggino, che gli fa ricordare la sostanza contenuta nelle sue mutande (ma di colore diverso). E mentre le bimbe ascoltano il concerto di un gruppo rock attraverso un paio di cuffie della potenza di un milliwatt, Adalgisa e Mirella decidono di dormire nello stesso letto per paura di un topo che Fulvia ha visto aggirarsi per la casa. Buonanotte. Ah, dimenticavo: nella notte dai ragazzi è tornata Debbie, con le mutande di pizzo. Per questo si è beccata dei bei pizzicotti nel sedere, così impara a rubare le mutande a Pizzo!

Sabato 17-8-96

Ultimo giorno intero di campeggio. Anche oggi Marco si aggiudica una bella dose di vergate, mentre il Pava e Simone, volendo rimanere a letto, ricevono sonore fiammate sulle gambe, ma così tante che per entrare nella stanza occorre indossare gli occhialini da saldatore (tante sono le scintille sprigionate). Oggi Nazareno e Claudio possono lasciare la

prigione e rientrare quasi nella normalità. La colazione è a base di caffè, latte, e eccetera eccetera (molto buono). Quindi le pulizie. Oggi Mirella vuole strafare, e per lavare i piatti manda Marta a comprare un detersivo per piatti: "Mi raccomando: la confezione più piccola che c'è!". Ma a quel barrino miseria, di detersivi per piatti ce n'è uno solo e costa 3300 lire. A Mirella non resta che rassegnarsi. Intanto ecco arrivare Elena da Livorno, venuta per dare una mano (un potevi veni prima eh?). Dopo le pulizie ci ritroviamo per la costruzione della tenda, fatta con tutti i lenzuoli che abbiamo pitturato ieri l'altro. All'interno di essa abbiamo pregato. Poi la tribù è stata divisa in coppie: ogni indiano doveva parlare all'altro della propria vita, hobby, sport, cibi preferiti, di cosa ti garberebbe fare da grande, di chi ti garba e di quanti punti fai a Tetris. Dopo le coppie si sarebbero riunite per parlare di quello che avevano detto. Così facendo arriva l'ora del pranzo: pastasciutta, carne fritta, carote e melanzane (piatto a cinque stelle preparato da Mirella). Infine una bella fetta di cocomero. Ambra, pensando che il cocomero favorisca l'abbronzatura, con l'aiuto di Enrico, se lo sparge su tutto il viso. Dopo pranzo Fulvia apre il suo nuovo negozio di truccatrice riscuotendo un notevole successo da parte di tutte le bimbe. Alle 15, mentre gli animatori preparano i festeggiamenti per la sera, gli indiani vengono portati al campo per giocare. Nel tragitto incontrano una fontanella alla quale dissetarsi e dissetare anche la maglietta di Davide, la quale ringrazia. Su al campo gli indiani giocano a calcio. L'indiano Diego però ad un certo punto viene distratto da una squaw, a quanto pare figlia del mago Silvan, visto che era piena di trucco. A quella vista Diego non resiste: "Basta, bimbi, un ciò più voglia di gioà!". Decide allora di lasciare Debora per mettersi insieme a quest'altra, con il proposito di poter instaurare un rapporto profondo e duraturo, visti gli anni che abbiamo ancora da restare qui a Cerreto (ma non gliel'ha detto nessuno che domani si va via?). Altri indiani giocano a rincorrersi, fra cui Olga e Silvia. Successivamente una bella partita di Baseball, che vede Davide grande giocatore, Marco che gliel'ha preso tutto al volo, la donna fine fare un tiro niente male (regalando due succosi punti alla sua squadra). Alle 5 Zenigadalgisa ci invita a tornare a casa per la merenda: pane e pomodoro. Successivamente gli indiani si ritrovano per preparare una scenetta o una canzoncina da fare la sera al falò, come conclusione di questa esperienza di campeggio. Ma cosa sta succedendo lì sotto la tenda che abbiamo eretto stamattina? Qualcuno si sta pappando un bel tronchetto acquistato al barrino, e quel qualcuno sembra proprio Paride. Peccato che gli animatori, uno alla volta, riescono a portargli via tutto quel bendidio! Intanto avveniva uno spiacevole incidente (stranamente senza che il Pava sia coinvolto): Simone si scontra frontalmente con il nipote della donna a vapore (riferendosi al numero di sigarette che fuma), il bambino che sta qui di fronte a noi. E mentre il primo si procura solo un bernoccolo, l'altro deve ricorrere alle cure del pronto soccorso. Alle 8.00 la cena a base di affettato. Durante la pausa per il falò, alcuni degli indiani si scontrano con i cowboy del posto. Bimbi, le mani vanno tenute a posto! Intanto Diego si apparta con la donna trucco, nella speranza di poter combinare qualcosina. Peccato che l'emozione dura pochissimo visto che Enrico gli si piazza davanti e non si sposta più di lì. Stasera il falò è alla grande: giochi, canzoni, premi per tutti. Si inizia col gioco del cucchiaino, dove lo scopo è quello di far passare un cucchiaino con filo attaccato attraverso 5 persone, collegare quindi il cucchiaino alla corrente e vedere infine

l'effetto pirotecnico. Successivamente il gioco del bacio alla farina, dove Spock Alessio, che già pregustava un bel bacino sulla bocca di Lucia (quest'ultima per l'occasione indossava delle bellissime ciabattine da nonna), si è invece beccato una nuvola di farina. Quindi inizia la consegna dei premi e dei bollini, realizzati da bravissimo Emanuele. Per quanto riguarda le scenette (preparate nel pomeriggio), possiamo ammirare le bimbe prodigarsi in un balletto sulla canzone dei Vatussi (con la donna fine che indossava una tuta da rugby), e i bimbi in "Le ali di gesso", una canzone che parla della vita del Pava. Ma non finisce qui: le suore ringraziando tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita del campeggio, fanno regali a Fulvia (che non si sa ancora come abbia fatto a fare tutto da sola), ad Emanuele, che ha diretto il campeggio in modo magistrale, e a tutti gli altri animatori (Cristiano, Enrico, Federico, Ilaria, Marta, Valentina), per la collaborazione. Non contente ci regalano anche una simpaticissima canzoncina fatta per noi. Gli animatori, da parte loro, presentano anch'essi una canzoncina su tutti i ragazzi del campeggio, che potete trovare in tutti i negozi di dischi al prezzo di zerantazzeromilazerantazzer zero lire.

Ed ora un'edizione straordinaria del TGC. Pare che alcuni animatori, con l'aiuto di un medium, siano riusciti a comunicare con lo spirito che la sera prima si era manifestato ai campeggiatori che stavano fuori attorno ai lumini. Questo spirito ha voluto lasciarci una prova materiale per dimostrare la sua esistenza. Tale prova guarda caso somiglia tanto al cappello di Mirella!!! Ma non ti sembra di essere un po' grande per fare paura ai bimbettini??!

Dopo questo eccezionale scoop, avviene la consegna delle cartoline ricordo, in cui ciascuna presenta un pensiero di un santo o una frase del vangelo. A questo punto tutti gli indiani possono ritenersi soddisfatti del ricco bottino conquistato. Ma qualcuno reclama: "Si vuole la pastasciutta!". E così megaspaghetata aglio e olio per tutti (un po' perché è bona, un po' per disinfettarsi prima di tornare nel mondo civile). E dopo la pastasciutta tutti a nanna. Tutti? Gli animatori decidono di festeggiare la fine dei lavori forzati con cioccolata da bé, Nutella e merendini, picce di pane, Ringo, cioccolata bianca e Balsen. Così, mentre i bimbi se ne vanno a dormire, quest'altri bisbocciano. Non solo: questi disgraziati si sono permessi di fare uno scherzo a Mirella: un bel sacco al suo letto! Ma non sanno cosa sta per crollar loro addosso, o meglio, sospettando la catastrofe, non ne conoscono l'entità, fino a quando un'immenso scroscio d'acqua li travolge. Ma Adalgisa è pronta a salvarli, e, munita di secchio e spazzolone raccoglie tutta l'acqua e salva i disgraziati. Riconoscenti, gli animatori ringraziano la loro benefattrice, ma un altro scroscio trascina via tutti, Ada compresa, mentre da lontano si sente una voce sghignazzare: "Ora il Lisoform è tutto mio!"

Intanto Paride, al sentire tutta quella confusione che proviene dal piano di sopra, esclama: "Senti vi! No, no, io stanotte non dormo, sennò mi vengono a fare gli scherzi!". E Fulvio ribatte: "Nemmeno io... ron, fiii, ron, fiii...". Ultime notizie dalla notte fonda: Pava chiama Marta durante il suo sonno, ed Elena deve andare in camera dei ragazzi a far pipì, perché le animatrici, dormendo in corridoio, con tutto il ben di Dio che esce dai loro piedi puzzolenti, hanno incollato la porta del bagno al pavimento. Buonanotte! E che lo spirito del cappello vegli su di noi.

Ultima sveglia del campeggio. Data la baldoria della sera prima, stamattina l'alzata è prevista per le ore 9.00. Ma i soliti furbetti pensano bene di svegliarsi prima per riempire le facce dei compagni di puntini e sfregi, utilizzando gli uniposca che per tutto il soggiorno ci hanno inseguito. Piano piano tutta la camerata viene svegliata da questi maligni. Tommaso, che non riesce a svegliarsi bene, va addirittura a fare la doccia in pigiama, così da poter aprire bene gli occhi per scorgere questi buontemponi. Alle 9.00 tutti sono in piedi tranne il Pava, rimasto appiccicato al suo letto a causa della Nutella, del dentifricio e del sudicio dei suoi piedi. Inizia il finimondo: immaginate 25 bimbi e bimbe che contemporaneamente si mettono a fare le valigie in uno spazio di 1 metro quadro per persona? Noi sì, perché s'è visto! Colazione a base di quello che non c'era ieri ma c'era ierilaltro. Quindi megapulizie finali (quanta roba di nessuno è saltata fuori!). Con le mutande, i calzini, e le canottiere (sudicie) ritrovate ci si poteva mettere su una bancarella. Fra le varie cose spunta anche una bibbia nuovissima, la quale viene messa all'asta ed assegnata a Diego, il quale aveva offerto il suo reggiseno di pizzo (ma è suo o di Pizzo?). Alle 11 la messa. Don Villiam, arrivato in ritardo (come sempre), nel celebrare la messa ci porge i saluti di tutta la comunità di Cerreto Alpi. Durante la celebrazione viene fatto un gioco dal titolo: "Indovina l'intenzione", che consiste nel far leggere una intenzione ad una signora dell'assemblea e vedere gli sguardo minacciosi che don Villiam le lancia contro. Alle 12.00 il pranzo come sempre buonissimo, preparato da Fulvia: un bell'arrosto. Alla fine Mirella, per ringraziarci dell'ammattimento che anche quest'anno le abbiamo procurato, ci offre il gelato. Dopo il pranzo, un po' di tempo per prepararci alla partenza e per sistemare le cose. Per l'occasione Mirella apre tutte le 50 bottiglie di Lisoform che teneva nascoste e inizia a spargerle dappertutto tramite un Liquidator 2000 acquistato per l'occasione. Diego vuole intanto dare l'ultimo saluto alla sua Guendalina e rivivere tutti i bei momenti passati con lei (ma solo i più importanti dato il loro numero infinito): per questo si apparta su una panchina dietro la siepe e e arriva anche Enrico! No, non per fare il rompiscatole, ma solo per chiedere informazioni sul diario, visto che oggi è la prima volta che lo fa (finalmente tocca anche a lui!). Dobbiamo poi salutare Adalgisa, Samuele e Simone che ci lasciano in anticipo per recarsi a Cesena, dove passeranno qualche giorno in vacanza (Ada ne ha proprio bisogno dopo quel che è successo ieri sera!). Ad un certo punto la notizia: il pullman è arrivato! Presto, tutti in marcia verso la piazzetta! No, non avete capito: il pullman non è in piazzetta: è al bivio con la provinciale e dovete fare 3 chilometri a piedi! A piedi? Coi bagagli? No, non si può, non ce la faremo mai! A questa frase, il fratello di don Villiam rimane di ghiaccio: "Non vorranno mica restare ancora qui a finire di distruggermi il figliolo?!". E subito corre con l'auto a convincere l'autista a venire in paese fino alla piazzetta. E così avviene. Don Villiam gentilmente ci procura un'ape con la quale portiamo il grosso dei bagagli. Già che c'è Enrico scrocca un passaggino e sale sull'ape. Peccato però che solo quando ormai l'ape ha imboccato una bella discesa tipo scivolo Kamikaze, don Villiam confessa: "Quest'Ape non ha i freni!". E allora anche Enrico si confessa!

Tutto è pronto, tutto è sul pullman, tutti sono salutati e ringraziati (anche Guendalina), tutto è fatto, tutto il Lisoform è finito (ora per davvero!). Partenza! Subito gli uomini chitarra si mettono in moto e cominciano a sfornare canzoni a tutto spiano. Per la confusione un gigantesco moscone si sveglia

dal suo sonno e cerca di scappare per non sentire più le orribili canzoni. Ma essendo una mosca non sa che esistono i vetri e quindi sbatte e risbatte contro il finestrino posteriore, fino a quando Ilaria, impietositasi, lo prende delicatamente e... splash! la spiaccica col suo piede; "Così impari a non apprezzare la nostra musica!", dice Emanuele. Ad un certo punto, vista la gran fila di macchine che si è formata dietro il pullman, l'autista si ferma un attimino per far passare le auto. Ma che succede? Il pullman comincia a fumare! I casi sono due soli: o il pullman è un pullman a vapore, o s'è fatto l'olio addosso per lo sforzo, o è il puzzo delle scarpe del Pava che sono nel bagagliaio. L'autista annusa un attimo e poi esclama: "Vada per l'ultima!". E il viaggio riprende. A metà autostrada ci fermiamo all'autogrill per i bisogni. Qualcuno pensa bene di acquistare un pensierino da portare ai propri cari: e ci pensate ora all'autogrill? Il pensierino più gettonato: un modellino di cacciabombardiere americano (come dire: "Ora torno a casa e ricomincia la guerra!"). Ore 18.45: arrivo a Castelnuovo. Una folla immensa di persone ci aspetta, la radio, la televisione, il Gabibbo (ma quello è venuto a salutare Tommaso). Intanto al telegiornale Mentana annuncia una nuova alluvione manifestatasi proprio nella zona di Cerreto. L'alluvione però non è stata provocata dalla pioggia, bensì da un liquido bluastro riversatosi dalle fogne di Cerreto Alpi nel fiume che lo bagna. E tale liquido ha l'odore del Lisoform! Mirella, ne sai qualcosa?

Poff! Ma....ma....che succede? Marta si sveglia dall'incubo! Si alza dal letto, va in cucina, si beve un bicchiere d'acqua. Ma che ore sono? Le 3 di notte? In casa è tutto silenzioso, lo stesso fuori. A quel punto Marta si fa una domanda fondamentale per la sua esistenza: "Ma è successo per davvero tutto quello che è scritto in queste pagine?". E Zenigadalgisa risponde: "Sì!". E Marta: "Mastanpozitta!". E via giù nel letto!